



Millegrobbe: nella bufera emerge lo svedese Polder

Il giovane scandinavo ha respinto l'attacco di due campioni sovietici - Il «Premio l'Unità» al sestese Aldo Agradi, primo degli sciatori di città

Dal nostro inviato

AVARONE - Il vento li ha rimontati - 400 metri al minuto di vento che ha fatto di notte. Poi - sulla piana della Malga Millegrobbe - la bufera ha cominciato a trasformare la pista in una lunga trappola. E il pattinatore era una sofferenza.

In quella trappola infernale il biondino svedese Toni Polder si è battuto come un giaguaro contro i due campioni sovietici Ivan Mjandin e Petr Novikov che lo hanno attaccato punzecchiato tormentato per 28 chilometri. Ma il biondino scandinavo è nato in una famiglia piene di gente papa muratore mamma commessa in un negozio quattro sorelle e cinque fratelli.

Fu così la «Millegrobbe» numero 11 a svedese per la seconda volta e il nome di Toni Polder si aggiunge a quelli famosi di Carlo Favre di Ronzo Chiocchetti di Yuri Borodavko di Aleksij Prokurorov di Lars Frykberg.

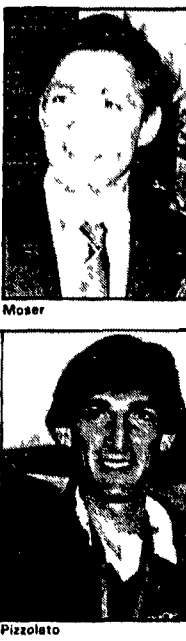
La bella corsa a tappe 90 chilometri in tre giorni attraverso i buchi inondati di latic e ghiaccio rappresenta da sei stagioni un eccellente test per i giovani sciatori sovietici e non per caso la pattuglia venuta da lontano era accompagnata dal presidente dell'Union Sovjet di lingua repubblicana russa accolto con calore dagli appassionati trentini e dai presidenti del comitato locale Nino Barnaba.

La «Millegrobbe» ha rivelato nel 82 Yuri Borodavko e nell'85 Aleksij Prokurorov. Il primo ha frequentato a lungo e ancora frequenta la Coppa del



Da Folgaria a Bormio a Moena

Un viaggio affascinante che è stato bello vivere



Quando nacque nove anni fa sembrava una scommessa, una di quelle cose temerarie che non si sa come andranno a finire e che comunque già nascono tra sorrisi di ironia o peggio.

La creatura nata nove anni fa sopravvissuta alle ironie e ai problemi è la «Festa dell'Unità sulla neve».

Ma perché sembrava - ed era - una scommessa? Se si riflette sui successi indubbi e ormai di antica data e sempre crescenti della «festa» classica dell'Unità dovrebbe apparire conseguente la possibilità di successo attuale.

Una analisi di questo tipo non potrebbe che essere superficiale perché una cosa è la «festa» classica e una cosa del tutto diversa la «festa sulla neve».

La «festa» classica si rivolge a gente di tutti i ceti a gente che abita la città, a gente culturalmente abituata alle cose di tutti i giorni. La «festa sulla neve» affronta un ambiente specifico, specialistico legato a culture e tradizioni tipiche della montagna e quindi del turismo e delle realtà montane.

Ricordo un episodio. Nel dicembre '75 mi trovavo a Vipiteno. Alto Adige un po' prima del confine con l'Austria. Vi si disputava uno slalom di Coppa del Mondo sul pendio del Cavallò. Il notaio della gara in un negozio di libri e giornali chiese l'Unità. La commessa mi guardò come se fossi stato un marziano.

Probabilmente non aveva mai sentito parlare dell'Unità. O forse la conosceva come qualcosa di strano, di lontano, di vietato. Dichiara che il Trentino non è l'Alto Adige. In Alto Adige i «rossi» sono i socialdemocratici della vicina Austria. In Alto Adige tutto o quasi, vive e respira all'ombra della potente Volkspartei. Il Trentino è democristiano (più per tradizione che per convinzione) mi ha detto un dirigente di un ente turistico, è bianco, ha - credo - un solo comune coi comunisti al governo e tuttavia non è l'Alto Adige, così sbilanciato verso il Tirolo e la Baviera. Quell'episodio però rinvoltò i ricordi dei tempi in cui si stampò una sovravisione.

Il «mondo bianco» non è il mondo delle città, delle fabbriche degli operai della routine giorno dopo giorno. In quel mondo l'Unità - nove anni fa quando la «festa» vide la luce a Folgaria Trentino era ancora un giornale strano, da toccare con diffidenza.

Eppure la temeraria scommessa è stata vinta. E sapete perché? Perché si rivolge a quei diseredati e diseredati perché proponeva ai comunisti, quelli che venivano dalla pianura - non quelli pochi già noti perché operanti in valle - solo una luce diversa. La «festa» riuscì a offrire vacanze a costi ragionevoli sport per tutti dibattiti agili musica. Riuscì a offrire aggregazione in valie anche se non trasferita in città. Il tempo di quella festa c'è.

Da Folgaria a Bormio a Moena dal Trentino in un viaggio affascinante e bello che è stato bello vivere.

La «Festa dell'Unità sulla neve» è iniziata giovedì scorso e il giorno do-

Il programma

- Lunedì 12**
 ORE 10 Passo S. Pellegrino Zo na fondo Allochet Gara di fondo
 ORE 10 30 Passo S. Pellegrino P sta Paradiso Slalom gigante
 ORE 13 30 Gita in pullman al Museo Us e Costumi della gente trentina a S. Michele all'Adige. Ritrovo di fronte alla D rez one della festa
 ORE 17 P sta di pattinaggio Na valge pattinaggio artistico e ritmico con la partecipazione di atleti della squadra nazionale sovietica
 ORE 17 Area Fgci Incontro con Carmelo Bruno della Lega ambiente sul tema «Dalla bomba atomica alle guerre stellari»
 ORE 18 Sala consiliare al teatro delle Dolomiti «La tradizione e cultura con i dott. Edgar Moroder e depositive»
 ORE 18 30 Area Fgci Piano Bar con Luca Rubertelli (chitarra) e Claudio Lombardi (piano)
 ORE 20 30 Teatro Tenda Setra con quella di «Tango» partecipano Sergio Stano Michele Serra e tutta la Redazione
 ORE 21 30 Teatro Tenda The
- Giovedì 15**
 ORE 09 00 Gita in pullman «Tour delle Dolomiti» attraverso il Passo Costalunga la Val d'Éga Val d'Isarco Val Pusteria Cortina d'Ampezzo Passo Falzarego Passo Forno Ritrovo di fronte alla D rez one
 ORE 10 Soraga Anello fondo. Gara di fondo il prova Trofeo Unipol
 ORE 09 30 Passo S. Pellegrino. P sta Paradiso Trofeo Alberghe. Gara di slalom gigante in 2 manches
 ORE 17 Teatro Tenda Resse e Fazio Muselli direttore nazionale Pci Chicco Testa della Lega ambiente Alexander Langher Cons. reg. Trentino Alto Adige Niki Vendola della Segr naz Fgci
 ORE 18 Area Fgci Piano Bar con Luca Rubertelli (chitarra) e Claudio Lombardi (piano)
 ORE 18 Anello Teatro Tenda Gara notturna di fondo Trofeo Coca Cola
 ORE 21 Palaghiaccio Alba di Canaze Pattinaggio artistico e ritmico con la partecipazione della squadra nazionale sovietica
 ORE 21 Cinema Catinaccio e tra la genti ladina Proiezione del film «Pen a biografia di un paese alpino» intervengono Renato Morelli regista del film prodotto dalla Rai-Sede regionale del Trentino Alto Adige Fazio Chiocchetti segretario dell'Istituto Culturale Ladino Danilo Dezulian Pres. dente Union Ladni
 ORE 21 Teatro Tenda Gran concerto della Banda sociale di Tesero
- Venerdì 16**
 ORE 07 30 Pzta Italia Partenza pullman per il «Giro del Passo Gita con gli sci sul più bel carosello sciistico del mondo attraverso i Passi Pordo Campolongo Garde Sella accompagnati dai maestri di sci e per sciatori esperti Ritorno verso le ore 17
 ORE 10 S. Pellegrino P sta Cirio Uomo Gara di slalom gigante.
 ORE 14 Prà di Soraga Gara gioco Trentino Ritrovo di fronte alla D rez one della festa
 ORE 14 30 Anello fondo Teatro Tenda Gara di fondo con intermezzo di pose
 ORE 16 P sta pattinaggio Nevalezo Gara di pattinaggio III prova Trofeo Unipol
 ORE 17 Sala Convegno Hotel Dolce Casa «Le minoranze etniche in Europa» Partecipano rappresentanti delle minoranze etniche Ingu stiche Corò na Anselmo Gouthier Resp. naz Pci Commissione minoranze etniche Ingu stiche
 ORE 17 Area Fgci Piano Bar con Moser Roberto
 ORE 17 30 Teatro Tenda «L e state romane e il verso trentino» con Renato Nicolini deputato Pci Mario Malossini Assessore al Turismo della Provincia di Trento
 ORE 20 30 Teatro Tenda «Lo sport e gli sponsor» intervengono Ambrogio Fogar e Tone Valeruz conduca Michele Serra di l'Unità
 ORE 21 Cinema Catinaccio «La Svizzera altotrentina» con S. Liviu Mignago Pres. dente della Sup. Renato Zangheri Copieggiato Pci alla Camera Intervistato da P. Aro Agostini de a Ra di Bolzano Hansjörg Kucera capo redattore del Tagesschau di Bozano
 ORE 21 30 Teatro Tenda Gallo con i orchestre a «Reportage» segue D scotese
- Sabato 17**
 ORE 09 30 Moena Gara inter nazionale di gran fondo Trofeo Festa di l'Unità sulla neve Maschile e femminile juniores e seniores di km 20
 ORE 16 Prà di Soraga Parallelo notturno Trofeo Coca Cola sci e sciolto dai maestri di sci
 ORE 17 Cinema Catinaccio «Il futuro del paese» Confronto tra i cent del Pci e della Dc
 ORE 17 Area Fgci P sta Paradiso Ernesto (piano) e Luc a (voce)
 ORE 21 Teatro Tenda Francesco De Gregori concerto
 ORE 23 Teatro Tenda Discoteca con finale a sorpresa
- Domenica 18**
 ORE 10 Teatro Tenda Bandino di Tesero «Musica da ballo»
 ORE 14 30 Teatro Tenda Manifestazione di chiusura con Vitor o Campagna Responsabile nazionale feste di l'Unità Roberto Pellegrini Segretario federale nazionale Pci di Trento Giancarlo Galletti Segretario federale Pci di Bolzano Massimo D'Alena «Lo sci s'eter a naz lei Pci»
 ORE 15 30 Arrivederci con la Banda di Moena
- Martedì 13**
 ORE 07 30 Piazza Italia Partenza pullman per il «Giro del Passo Gita con gli sci sul più bel carosello sciistico del mondo attraverso i Passi Pordo Campolongo Garde Sella accompagnati dai maestri di sci e per sciatori esperti Ritorno verso le ore 17
 ORE 10 S. Pellegrino P sta Cirio Uomo Gara di slalom a coppa e sciolto dai maestri di sci
 ORE 10 30 P sta Marcialonga Gara di fondo con gli sci da fondo aperta a tutti sul tracciato della Marc alonga Ritrovo presso il Teatro Tenda
 ORE 13 30 Gita in pullman a Merano attraverso il Passo di Cozzola, Lago di Curezza Ritrovo di fronte alla D rez one della festa
 ORE 14 30 Prà di Soraga Gara di slalom gigante il prova Trofeo Unipol
 ORE 17 Teatro Tenda Due scuole della montagna a confronto ramp cata classica e free c m b ng
 ORE 17 Area Fgci l'obesione di coscienza
 ORE 18 P ano Bar con Luca Rubertelli (chitarra) e Claudio Lombardi (piano)
 ORE 20 30 Teatro Tenda «L e sport e camm na» con Orlando Pizzolato e Maurizio Damilano
 ORE 21 Cinema Catinaccio «L e volu one di un alpinista depositive alpinisti che presentate da Fabrizio De Francesco»
 ORE 21 Sala Convegno Hotel Dolce Casa «Le proposte del Pci dopo l'convegno nazionale sul turismo montano» con Tonino Alder Cons. Reg. Val D'Ostia Maurizio Damilano Resp. Naz Turismo Diez one Naz lei Pci
 ORE 21 30 Teatro Tenda Sella folkloristica con Gruppo folk di Alba Pena a Canazei Coro Enrico (chitarra) e Moena
 ORE 23 Teatro Tenda Musica con gli «Estros»
- Mercoledì 14**
 ORE 09 30 Funivia Lus a Ski Tour Tre Valli Ritrovo presso la partenza della Funivia del Lus a Gita con gli sci per sciatori esperti accompagnati da maestri di sci attraverso gli impianti del Lus a del Laste il Parco Naturale di Pavevegno Passo Valsa S. Felice Col Marghera ta e Falcade
 ORE 10 Passo S. Pellegrino Zo na fondo Allochet Gara di fondo 3 e 5 km
 ORE 10 Lus a P sta Malga Pozzara Gara di slalom gigante
 ORE 14 30 Moena Staffetta m sta Trofeo ski area Tre Valli I frazione a piedi Partenza Pzta Battist arvo partenza ski Malga Penna
 Il fraz one sci alpino Partenza ski Il Malga Panna s a l'alta discesa e arvo fne ski il 5 Marco III fraz one slittino Pa tenza fne ski il 5 Marco arvo P sta di Soraga
 Il fraz one sci da fondo Partenza Prà di Soraga arvo Teatro Tenda
 ORE 17 Area Fgci Rect ta di pose
 ORE 18 P ano Bar con Luca Rubertelli (chitarra) e Claudio Lombardi (piano)

Pinzolo, 24 ore all'inseguimento di un record

Belle piste disegnate su prati bianchi. Entrano nei boschi si inerpicano scendono dolcemente sfiorano antichi alberi e ruscelli raggelati. Sono le piste del fondo una meravigliosa disciplina dell'inverno che in Italia ha avuto - negli ultimi dieci anni - una crescita impetuosa. Non è medico che non sia d'accordo sul bene che il fondo può fare allo uomo su quanto sia in grado di aiutarlo a vivere meglio.

Si può fare fondo un po' dappertutto anche se l'informazione su questo piano è decisamente scarsa. In un libretto edito dalla rivista Nuovo o Val per colmare in lacuna dell'informazione si scoprono cose assai interessanti. Per esempio che in Italia esistono 435 piste per il fondo. Il lavoro è accuato e tuttavia ritenendo che all'indagine sia sfuggito un dieci per cento si può tranquillamente affermare che nel nostro paese ci siano circa 600 piste per questa affascinante disciplina altamente ecologica. Quattordici di queste piste sono ad dirittura dotate di illuminazione per le passeggiate - o le gare - notturne.

Una di queste 14 piste è disegnata a Pinzolo cittadina della Val Rendena Trentino ed è lunga cinque chilometri. È la pista utilizzata per la «24 ore di Pinzolo» - una straordinaria competizione di gran fondo che in nove stagioni ha acquisito la qualifica di classica.

Chi l'ha inventata? Diciamo che nel '79 Giustino Dei Vecchio un pilota di aerei con la passione delle lunghe distanze corso con gli sci ai piedi per 24 ore percorrendo 172 chilometri e 800 metri alla media oraria di sette chilometri e 200. Da

quella corsa solitaria nacque la «24 ore di Pinzolo» gara internazionale per staffette e pure per coraggiosi atleti disposti a faticare per 24 ore senza fermarsi mai (anche se il regolamento lo glielo consente ma come si fa a migliorare i record assoluti nazionali e personali se ci si ferma?). Diciamo così che la bella gara è della gente di Pinzolo che la organizza e la prepara e dei tanti appassionati che la frequentano.

Il record della staffetta appartiene a una formidabile formazione sovietica che percorse nelle 24 ore 528 chilometri e 247 metri alla media di 22.010. Assoluto è anno scorso. E l'anno scorso è anche il record della prova individuale. Appartiene al finlandese Teuvo Rantanen con 401 chilometri e 280 metri. La corsa delle donne ha un record pari a 285 chilometri esattamente percorsi l'anno scorso dalla finnica Maija Kukkola.

Come si corre? Le squadre in lizza sono composte ognuna di quattro atleti che possono darsi il cambio in qualsiasi momento e che tuttavia in genere si danno il cambio ogni giorno «a sei» di giorno e di notte e ciò dilata a dismisura il fascino della competizione ognuno ha qualche primato da battere e tutti si impegnano senza concedersi tregua.

La «24 ore» ha un programma ambizioso per il quale si battono non solo gli abitanti di Pinzolo ma anche importanti dirigenti del fondo nordico: diventare prova di Campionato del Mondo delle lunghe distanze sembra proprio che tutti siano d'accordo e che si tratti ora di decidere come e quando. Che questa gara aggiunga un'etichetta a quella che già ha

non cambia nulla. Né l'etichetta di Campionato del Mondo potrebbe nuocere al fondo dei Giochi olimpici e del Campionato mondiale della Federcsi internazionale. Anzi creerebbe nuovi stimoli all'ambiente nazionale e internazionale. Molti atleti ai margini delle squadre nazionali avrebbero nuove possibilità nuovi traguardi da raggiungere senza con ciò nulla togliere all'attività che potremmo definire classica.

Nella grande corsa c'è anche il nostro giornale da sempre impegnato nella promozione di questa bella disciplina sportiva che in Italia ha la sfortuna di essere largamente secondaria rispetto allo sci alpino. Il nostro giornale assegnerà - come l'anno scorso - il «Premio l'Unità» all'atleta che in un determinato periodo di tempo compirà il giro più veloce. La scorsa stagione il premio lo vinse un ufficiale della fanteria svedese che fu molto contento di potersi a casa l'artistico trofeo donato e realizzato dall'artista trentino «Mastro 7».

La 24 ore vive nello sviluppo del fondo proponendo un impegno fisico solo apparentemente fuori della norma. È il punto a delle prime esperienze un po' rugginose si è allargata al punto da offrire significati tecnici di prim'ordine. Anche quest'anno avremo uno squadrone sovietico lo stesso che la Marcialonga per ragioni difficili da capire - forse per pura ostinazione - ha rifiutato.